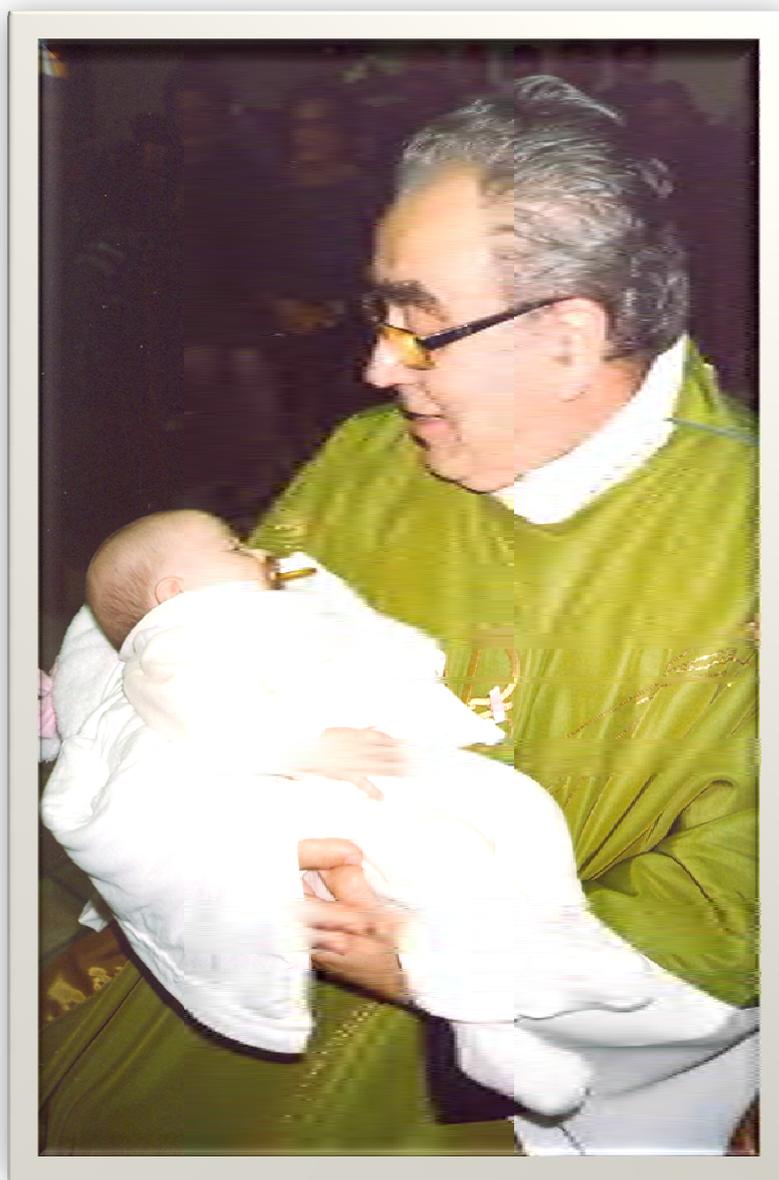


# **CREDERE È RINASCERE**

## **Incontro diocesano**

### **23/10/2011**



Riflessione di Padre Giorgio Finotti

Supplemento al n.2 anno XXXVIII de “La Luce”– 25 dicembre 2011



Vi ricordo che, quando abbiamo fatto gli Esercizi a Re, vi avevo spiegato come è vero che noi vogliamo costruire la nostra vita su Cristo Gesù, credere in lui, ma tante volte il fondamento della nostra vita è come la carta che messa alla prova del fuoco - la carta cosa fa? - brucia e resta niente. È un fondamento in Cristo molto fragile, molto debole, molto incerto. San Paolo poi dice che ci sono quelli che fondano la propria vita su Cristo come sulla paglia, ma anche la paglia messa alla prova del fuoco brucia, resta poco. C'è chi fonda la propria vita su Cristo, ma come sul legno: è più consistente, ma anche questo è poco, perché messo alla prova del fuoco brucia. Perché vedete cari verremo tutti salati nel fuoco, nella prova della vita. Tu sai che cinque sono i momenti: quando tu nasci, vieni chiamato da Dio; è la chiamata del Signore, è la tua vocazione - **primo momento** - è la chiamata da parte di Dio, chiamata all'esistenza, chiamata alla vita.

**Secondo momento:** tu rispondi. La nostra risposta: com'è la nostra risposta al Signore? basata sulla carta? sulla paglia? sul legno? Vogliamo che sia più forte. Allora dice San Paolo nella prima Lettera ai Corinzi, capitolo 3, versetto 11 e seguenti, dice che la nostra vita su Cristo deve essere portata come sull'oro. Cosa significa l'oro? Che messo alla prova del fuoco, diventa più splendente, più luminoso, non brucia, diventa più bello, più prezioso. L'oro è il simbolo dell'amore di Dio. Chi ha l'amore di Dio dentro il cuore, questi fonda la sua vita sull'oro, che messo alla prova della vita splende di più. Dice ancora San Paolo che dobbiamo fondare la nostra vita sull'oro - prima - che è l'amor di Dio, e poi sull'argento: anche l'argento messo alla prova del fuoco diventa più splendente, più luminoso, più raggianti, strofinato diventa ancor più lucido ed è il simbolo dell'orazione. Primo l'amore di Dio, secondo l'orazione. Chi pone la propria vita nell'amor di Dio e nella preghiera non vacillerà, non cadrà sotto la prova.

Terzo, dice ancora San Paolo nella prima lettera ai Corinzi, capitolo 3, dice che dobbiamo fondare la nostra vita come sulle pietre preziose: anch'esse messe alla prova del fuoco, diventano anch'esse più splendenti, più luminose, più belle, più lucenti e sono il simbolo delle opere buone.

Allora se vuoi costruire la tua vita su una base solida devi costruirla sull'oro dell'amor di Dio, sull'argento della preghiera e sulle pietre preziose delle opere buone. Tu lei hai tutte e tre queste condizioni? Avete oro, argento e pietre preziose? C'è una pietra preziosa molto bella che vi ho anche regalato spiritualmente a Re, è l'ametista, la quale quando è pura, quando è vera ha una caratteristica tutta speciale: alla tenue luce del mattino è color rosa e simboleggia la gioia; quando c'è il sole del mezzogiorno diventa rossa fuoco e simboleggia l'amore; e quando l'ombra della sera cade, diventa viola, il colore del sacrificio. Gioia, amore, sacrificio: gioia **G**, amore **A**, sacrificio **S**; è il **GAS** della nostra vita spirituale.

Allora vi ho detto: il primo tempo è la chiamata; Dio ci chiama alla vita, all'esistenza e ci dà una vocazione, c'è chi diventa persona consacrata nel sacerdozio, nella vita religiosa, c'è chi diventa invece padre o madre nella vita del matrimonio, c'è chi dedica la propria vita al prossimo, ai malati, ai poveri, ai piccoli, secondo quello che Dio dà a ciascuno di noi. Noi rispondiamo e bisogna corrispondere alla chiamata del Signore con l'oro dell'amore di Dio, con l'argento della preghiera e con le pietre preziose delle opere buone.

**Terzo momento:** ci dà la missione. Qual'è la tua missione? Voi siete Volontari della Sofferenza? Questa è la vostra missione: Volontari della Sofferenza. Dio vi ha affidato l'impegno di essere ostie nel mondo, coloro che offrono se stessi al servizio dei fratelli che soffrono, delle sorelle che soffrono, siete volontari della sofferenza, siete chiamati all'Apostolato della Sofferenza. Guardate che è una vocazione eccezionale, che non tutti capiscono, che non tutti vogliono; quando parli di dolore: per carità! Invece Maria, la Vergine Santissima, è stata chiamata all'apostolato del dolore, all'apostolato della sofferenza. Ella che non peccato, ha accettato le conseguenze del peccato e il dolore è stato il suo pane quotidiano: è l'Addolorata. Questa è la missione.

Primo la chiamata, secondo la risposta, terzo la missione, **quarto momento** la prova. La prova consiste nel verificare se siamo trovati fedeli o no, perché, se tutto va dritto, se tutto va bene, tutti sono buoni anche i gatti, è vero? Ma essere fedeli nella difficoltà, nella prova, nella sofferenza, essere trovati fedeli è molto importante. La prova ci sperimenta per vedere chi siamo. Capite cari?!

Infine **quinto momento** è la conferma da parte di Dio. Se sei trovato fedele, il Signore ti conferma, ti santifica e diventi santo non perché hai le estesi, perché hai le visioni, ma perché sei trovato fedele: fedele nel poco, ma fatto con grande amore, con grande perseveranza, con grande buon esempio. Allora è importante che noi viviamo questi cinque momenti con l'amore di Dio, con la preghiera e le opere buone.

Guardate che basta questo per poter credere. Credere, vogliamo fondare la vita sull'oro, sull'argento e sulle pietre preziose. Io mi auguro che tutti abbiamo oro, argento e pietre preziose, se noi non le abbiamo chiediamole a Gesù, chiediamo a Maria che ci doni l'oro, che ci doni l'argento, che ci doni le pietre preziose e in modo particolare questa ametista che è la pietra preziosa dell'anello di Maria. Vi ricordate dove si trova l'anello della Madonna qui in Italia? A Perugia: lì è conservato l'anello che San Giuseppe ha dato alla Madonna nel giorno del matrimonio.

Allora miei cari, se noi vivremo così, cresceremo nella fede, nella speranza e nella carità... per rinascere. Crediamo per rinascere. Cosa vuol dire rinascere? Vuol dire nascere di nuovo. Nicodemo dice a Gesù: cosa, dobbiamo rientrare nel grembo della mamma per nascere un'altra volta? No - dice Gesù - rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, cioè dal Battesimo. Siete tutti battezzati qui? anche tu Michele? Sì meno male. Avete compreso: tutti siamo stati battezzati, però, fratelli e sorelle non solo abbiamo ricevuto il Battesimo, che ci ha aperto la porta del cuore di Dio diventando suoi figli, sue figlie, ma abbiamo anche ricevuto il sacramento della Cresima, che viene così spesso dimenticato e anche i ragazzi dopo che lo hanno ricevuto non vanno più in chiesa, abbandonano tutto. Perché? Perché non è stato spiegato bene che cos'è la Cresima, che è diventare adulto nella fede: ecco il rinascere che cresce; non basta venire mondo, bisogna crescere, bisogna "magnar polenta".

Allora è importante rinascere dall'acqua, il Battesimo, rinascere dallo Spirito Santo che è la Cresima, e anche rinascere dal Sangue di Gesù, l'Eucaristia. Sono i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana. Come vivi tu questi tre sacramenti: con il Battesimo hai promesso di essere fedele. Facciamo il concorso della bellezza? Volete fare il concorso della bellezza? Essere Miss Gesù 2011? Tutti possono partecipare al concorso della bellezza spirituale, anche se siete belli o brutti. Questa bellezza spirituale vale per tutti se - primo - dico a volte ridendo le cose, ma guardate che dico cose serie - primo essere in grazia di Dio. Adesso chiudi gli occhi e domandati: in questo momento io sono in grazia di Dio, perché sull'anima non ho peccati? Se vi rispondete sì avete il primo canone della bellezza. Chi è in grazia di Dio è bello, chi è nel peccato è brutto. Se ti accorgi di essere in grazia di Dio, ringrazia il Signore, ma se ti accorgi di non essere in grazia di Dio non aspettare, appena puoi confessati, rinnovati, ritrova la purezza del tuo cuore, lo splendore della tua anima, confessati con umiltà. Il sacramento della confessione è molto importante.

Allora il primo canone della bellezza è essere in grazia di Dio, secondo canone della bellezza è la preghiera. Chi prega è bello. Quel giorno che gli apostoli cercano Gesù e lo trovano in preghiera restano così affascinati che dicono: Gesù insegna anche a noi a pregare. Tuo figlio, ti ha mai chiesto guardando te che preghi di insegnargli a pregare? Il secondo canone della bellezza è la preghiera: quando tu lodi e benedici il Signore fin dal mattino quando ti svegli, fino alla sera quando ti riposi. La preghiera. Quanto tu preghi in una giornata? Padre dieci minuti, poi ho tanto da fare. Troviamo tempo per guardare la televisione, per chiacchierare con l'amica, per andare a destra e a sinistra... pregare perché

non trovi mai il tempo? Se invece tu preghi e dedichi un po' di tempo della tua giornata alla preghiera, tu sei bello, tu sei bella.

Il terzo canone è essere buono. Siamo stufi di genti cattiva, vogliamo gente buona, la bontà del cuore ti fa bello al cospetto del Signore. Tu sei buona? Tu sei buono? Chi è buono? Solo Dio è buono. Noi ci sforziamo di imitarlo in qualche cosa, se vi ricordate... richiamo quei pensieri che vi ho detto anche a Re... per rinverdire i propositi. È buono, primo, chi fa il bene. Vi ho detto anche la parola in greco "agatos" è buono chi fa il bene. Il secondo "kalos": è buono chi fa bene il bene; se ti do un pane non ti dico: "toh magna e strozzati"; no, bisogna far bene il bene, questi è bello, questi è buono. Il terzo "christos": è buono chi vince il male facendo il bene. Sono queste le tre condizioni: fare il bene, farlo bene e vincere il male facendo il bene; questi è buono.

Guardate che la vita cristiana è faticosa, è impegnativa, non è facile, ci vuole davvero la benedizione del Signore, l'aiuto della Madonna per essere buoni. Primo canone della bellezza essere in grazia di Dio, avere l'approvazione del Signore dentro il cuore nella nostra vita; secondo, la preghiera: più preghi più sei bello, più hai l'amore di Dio nel cuore, più sei benedetto dal Signore; terzo, essere buoni ed è buono chi fa il bene, lo fa bene e vince il male facendo il bene. Se avete queste tre canoni della bellezza potete partecipare al concorso Miss Gesù 2011. Quello che vi dico un po' ridendo, sono cose molto serie, molto importanti nella nostra vita.

Noi vogliamo rinascere dall'acqua, vivere il nostro battesimo, le promesse del battesimo: vita di fede, vita di speranza e di carità. Questo è molto importante per poter rinascere nell'acqua e nello Spirito Santo: vivere la tua Cresima, cioè essere un cristiano maturo, un cristiano mite e umile di cuore. - Imparate da me - dice Gesù - imparate da me che sono mite ed umile di cuore - questo è il cristiano maturo, cristiano stabile. Guardate che per essere stabili bisogna essere prima di tutto fedeli: la fedeltà consiste nel fare bene e tutta la volontà del Signore. Questo è il fedele.

Non basta far oggi e poi domani mi stufo: bisogna essere perseveranti, fedeli perseveranti. La perseveranza è la tenacia nel fare il bene ad ogni costo. Non importa quello che mi costa, ma l'amore di Dio che ho nel cuore, la preghiera che elevo al Signore, mi aiuta ad essere perseverante nel bene. Dare poi il buon esempio: essere fedeli perseveranti esemplari. Dare soprattutto il buon esempio ai piccoli, ai bambini perché crescano secondo la legge del Signore. A volte ci lamentiamo perché i figli non ci ascoltano, vanno qui, vanno là; ma tu hai dato il buon esempio? Guardate che le parole servono a poco, dobbiamo dare il buon esempio. Se tu dici: devi pregare e tuo figlio non ti vede mai pregare, come fa imparare? Il buon esempio occorre specialmente ai piccoli, perché crescano sani, buoni, fedeli. Se i vostri figli vengono su buoni i primi a star bene siete voi. È molto importante il buon esempio da dare. Allora essere fedeli, perseveranti, esemplari, dare il buon esempio.

Non è facile tutto questo, perché ci vuole molto impegno; però - diceva Paolo VI - la vita cristiana non è facile, però chi la vive è felice. Questa è l'unica gioia possibile: essere trovati fedeli dal Signore, nella perseveranza del bene nel buon esempio che dai. Vivere da cristiani non è facile. ma dà felicità. Trovato fedele, il Signore ti conferma e ti manda avanti: con perseveranza da parte tua e con la benedizione del Signore.

Crederci per rinascere: e anche il ritiro che scopo ha? Quello di fare il punto della nostra situazione: a che punto sei tu in questo programma di vita spirituale? Guardiamo a Maria, guardiamo alla Madonna che è vergine. La verginità c'era già prima di Gesù. Che novità Gesù ha portato alla verginità? La totale disponibilità verso Dio e verso il prossimo. Questa è la verginità che è possibile a tutti, anche alle persone sposate, anche a coloro che hanno generato figli e figlie. Questa verginità che è totale disponibilità: nulla vi vieta di servire Dio nel corpo e nello spirito, tutto è al servizio del Signore come Maria. Essere vergini come Maria: tu sei vergine - nel senso che vi ho spiegato - ? Sono totalmente

disponibile a Dio e al prossimo, nulla trattengo per me. Vedete che impegno è la vita cristiana: essere vergini!

Maria poi risplende per la sua sponsalità, cioè Maria è la vera sposa, la sposa dello Spirito, la sposa di Giuseppe, uomo giusto. Maria pur essendo vergine, diventa sposa, diventa madre. Ognuno di noi deve diventare sposa della chiesa, sposa di Cristo e diventare madre, generare a vita nuova. Siete educatori ed educatrici: vi raccomando, abbiate una attenzione tutta speciale per i piccoli. È molto importante: abbiamo bisogno che i bambini crescano secondo il desiderio di Dio.

Allora voi comprendete che la vita cristiana è molto impegnativa, ma se la viviamo in profondità saremo felici: l'unica felicità che c'è al mondo è quella di essere buoni. Questa scelta ti fa contento, ti dà la gioia e la benedizione divina. Chi fa il male è brutto è cattivo è infelice. Chi fa il bene è felice. In particolare l'apostolato della sofferenza.

Io sto scrivendo un libro intitolato "Ostie sul mondo": sono coloro che pur essendo nel dolore, offrono la propria vita al Signore, partecipano alla passione di Gesù per la salvezza dei fratelli. Quando sono venuto a Re ho visto tanti libretti anche di persone sofferenti infermi in un letto che offrono la propria vita al Signore; anche voi se offrite a Dio i vostri dolori, le pene del vostro cuore, le malattie del corpo, se le offrite al Signore, non solo farete del bene, ma, partecipando alla passione di Gesù, divenite corredentori come Maria e questo è molto bello.

L'apostolato della sofferenza consiste nel sostare accanto a chi soffre, a chi è nel dolore della malattia, nel dolore della prova. Guardate che è un grande apostolato l'apostolato della Sofferenza: stare accanto, servire, aiutare. Io mi ricorderò sempre che quando fui all'ospedale qualche anno fa, vidi che portarono un sacerdote anziano, che fu parroco per 32 anni, lo misero sul letto con tante canne e cannette su per il naso, per le braccia, non riusciva a mangiare, era là immobile crocifisso e nessuno dei suoi parrocchiani era venuto a dargli da mangiare ad assisterlo, ad aiutarlo a muoversi un istante.

Io ho provato veramente una tristezza grande e allora ho chiamato una suora che conoscevo, di madre Teresa di Calcutta e le ho detto: fammi un piacere, vieni a dare da mangiare ad un sacerdote anziano che non ha nessuno. E quando questa suora è venuta, lo ha lavato, gli ha dato da mangiare e ho visto il sorriso del sacerdote anziano.

Sono rimasto edificato, una volta quando, sono andato a fare la settimana biblica a Pieve di Cadore. Ho visto una signora di una certa età che era accompagnata da un sacerdote anziano. - È suo fratello, signora? - No, è il mio parroco - da quando lui ha lasciato la parrocchia è stato ricoverato nella casa del clero. Io l'ho trovato che tossiva e mi son detta, lo porto a casa mia, sono vedova e me lo porto a casa e lo accudisco come fosse un mio fratello.

Io ho due giovani che al mattino si sono impegnati alla preghiera, allo studio, al lavoro, al pomeriggio vanno ad assistere dei sacerdoti anziani malati all'ospedale, o in casa di cura, al ricovero: vanno lì ad aiutarli, fanno tutti servizi. E vedete la gioia di questi sacerdoti che spesso sono abbandonati da tutti. Invece dobbiamo avere questo cuore buono, attento e premuroso verso coloro che soffrono. Io ho detto dei sacerdoti, ma voi pensate a chi è vicino a casa vostra, a colui che soffre, a colei che ha bisogno, non dimenticateli, non fate finta di non vedere, di non sentire, fatevi davvero apostoli della sofferenza: questo conta, questo vale. E chi è sofferente, chi si trova sul letto del dolore, sulla carrozzella abbia la bontà di offrire a Dio i propri sacrifici - capito Michele - offrire al Signore il tuo non poter correre, il non poter saltare e tu diventerai più grande di tutti. Sono già ha risposto Michele.

È molto importante offrire a Dio il proprio sacrificio, il proprio dolore. La Madonna che era innocente, ha accettato nella sua vita il dolore. La Madonna cosa ha fatto di particolare per essere così privilegiata? È stata privilegiata perché doveva diventare la

madre del Signore, ma poi la Madonna ha corrisposto nell'accettare il dolore nella sua vita. Il dolore è il retaggio del peccato; Maria non ha peccato però ha accettato le conseguenze, il dolore, è l'Addolorata.

Maria in ebraico è Miriam e Miriam è composto da due parole Mir-am che vuol dire mirra- oceano, oceano di mirra. La mirra è un profumo, una essenza che se la assaggiate con la bocca è amara. Maria allora vuol dire oceano di amarezza, oceano di dolore: Maria è un oceano di dolore. Dio l'ha fatta madre, Dio l'ha fatta vergine, Dio l'ha fatta immacolata, Dio l'ha assunta in cielo, noi abbiamo dato un nome a Maria, Addolorata. Maria ha accettato il dolore nella sua vita perché noi possiamo ... vi ricordo un fatto che devo avervi detto anche a Re.

Io vengo adesso da Mediogorie, dove ho accompagnato un gruppo di pellegrini.

Nel maggio dell'anno scorso mi è successo un fatto particolare: mi sono messo a confessare. Ci sono tutti quegli stanzettini uno accanto all'altro, dove ognuno con la propria lingua si mette al servizio: c'è l'italiano, lo spagnolo, l'inglese, il francese, il polacco. Io mi sono messo in uno stanzino e ad un certo momento una mamma mi ha condotto suo figlio, un bel giovanottone. - Padre posso accomodarlo sullo sgabello? Mi faccia un piacere, quando ha finito mi chiami che lo vengo a prendere, altrimenti lui cade, non può stare in piedi da solo, è ammalato. - Stia tranquilla Signora, quando ho finito la chiamo - . Restiamo noi due. Chiudiamo la porta e lui con gli occhi pieni di lacrime mi dice: padre se la Madonna non mi guarisce, quando vado a casa mi butto giù dalla finestra. Non posso più vivere così. Ho 32 anni, avevo 12 anni quando mi sono ammalato, mia mamma mi deve sempre seguire, lavare, cambiare. Non ne posso più, anche lei poverina, la vedo così stanca, così afflitta e poi è piena di pensieri. Quando non ci sarà più lei cosa sarà di me? Non c'è mai una ragazzina che mi faccia una carezza, che mi dica una parola buona. Io non ne posso più, se la Madonna non mi guarisce, io mi butto giù dalla finestra.- Era di Reggio Calabria, mi ha fatto una pena tremenda, lo ho guardato bene e gli ho detto, venendomi in mente le parole di Gesù: ma tu vuoi guarire? - Sì - Allora in nome di Gesù alzati e cammina! - Cosa? - Ti ho detto in nome di Gesù alzati e cammina-. Si è alzato sulle sue gambe e ho sentito sua mamma: - cosa hai fatto?- Mi ha detto il prete di venire fuori.

La Madonna lo ha guarito. Bisogna avere fede, non siamo noi che operiamo, è la fede che tu hai, è la potenza dell'amore di Dio e della Madonna che ti fa il miracolo.

Questo è importante: avere fede. Credere è rinascere, è scritto nel tema che mi avete affidato. Credere è rinascere ve lo auguro con tutto il cuore.